

“A SCUOLA SENZA ZAINO” Quale metodologia?

Organizzazione delle attività nei primi giorni di scuola

Clima relazionale

E' importante costruire già dal primo giorno di scuola un contesto sollecitante, sia nel senso di oggetti e materiali reperibili, sia per gli eventi che al suo interno si producono. Soprattutto diventa fondamentale favorire l'interazione tra pari come modalità di apprendimento particolarmente efficace e significativa per la costruzione del processo di conoscenza.

Il rischio, che si possa ridurre il concetto di alfabetizzazione, al possesso degli elementi minimi del codice scritto è fortemente possibile all'inizio della classe prima. Le attività si dovranno fondare perciò su esperienze coinvolgenti e significative per gli alunni, per sfuggire al rischio di essere uno sterile esercizio sulle parole.

In questa ottica può essere utile adottare fin dal primo giorno di scuola uno sfondo integratore che faccia da cornice motivante al processo di apprendimento e che potrà assumere diversi contenuti: il bosco, il mare, i personaggi di una fiaba, il gioco.... da cui potranno scaturire molte delle proposte didattiche.

Attraverso lo sfondo integratore si favoriranno lo scambio, la crescita, l'accettazione, l'interazione e il dialogo.

Le proposte dei primi giorni di scuola assumono un ruolo determinante per suscitare nel bambino curiosità per il mondo della scuola e desiderio di esserne parte.

Ad esempio la presentazione di una “*Scatola delle meraviglie*” come simbolo delle novità che essi incontreranno giorno dopo giorno nella nuova scuola.



La scatola delle meraviglie

Aperta la scatola e scoperto il contenuto (ad esempio tanti pesciolini colorati quanti sono i bambini) ogni bambino pesca ad occhi chiusi il proprio. Quindi l'insegnante chiede agli alunni di ipotizzare come mai dalla scatola siano usciti tanti pesciolini. Le risposte potranno essere molto varie; i bambini dovrebbero arrivare a considerare che nel mare **i pesci** stanno in gruppo proprio **come gli alunni di una classe**. Per esprimere anche visivamente la scoperta, ciascun bambino darà il proprio nome al pesciolino che potrà essere incollato su un fondale; in questo modo sarà creato il cartellone dei **pesciolini della classe prima**



I pesciolini della classe prima



L'abete dell'amicizia

*TENERSI PER MANO
 Diciassette bambini si tengono per
 mano;
 saltano, giocano fanno baccano;
 corrono in fila stretti in catena,
 volano insieme sull'altalena;
 nessuno la mano dell'altro molla,
 appiccicati son con la colla;
 se cade uno, cadon di sotto*

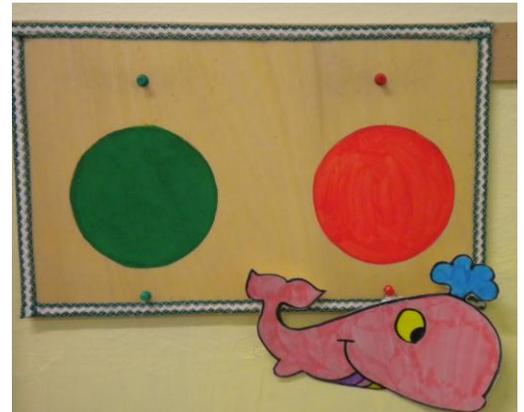
*Insieme tutti dall'uno al diciassette!
 Ma ogni bambino rimane sano:
 Porta fortuna tenersi per mano
 (L. Martini)*

Molto importante per il bambino è anche prevedere cosa l'ambiente si aspetta da lui per poter soddisfare le richieste, perciò diventa essenziale la presentazione delle attività con i relativi tempi di lavoro e pause.



Programmazione giornaliera ogni mattina sull'agorà vengono discusse le proposte per le attività della giornata

Semaforo per la regolamentazione delle uscite dalla classe



Si favorisce inoltre un clima relazionale sereno all'interno della classe se vi sono regole chiare e condivise espresse in positivo e non con divieti, che scaturiscano da una discussione collettiva, dando agli alunni la possibilità di approvarle e modificarle.



Anche le caratteristiche di una lezione possono favorire la motivazione, quindi è importante:

- ◆ seguire l'ordine degli argomenti dato all'inizio della mattinata
- ◆ assegnare un tempo adeguato ad ogni attività
- ◆ presentare l'argomento in modo motivante
- ◆ alternanza di compiti "attivi" e "passivi".
- ◆ Usare un tono di voce vario e vivace

Si favorisce un clima sereno anche curando i rapporti con i genitori dei bambini.

L'accoglienza è un punto di forza del progetto Senza Zaino, sicuramente perché questa parola abbia valore e si trasformi in azioni concrete, è fondamentale che sia preceduta da un rapporto di fiducia, nel quale sia le azioni della famiglia che quelle della scuola non siano in antitesi, ma camminino di pari passo, per contribuire positivamente all'educazione dei bambini.

Forme di accoglienza e di partecipazione dei genitori le sperimentiamo continuamente; all'inizio del nuovo anno scolastico invitiamo i genitori alla prima riunione, offrendo loro, prima di iniziare, caffè, the e pasticcini. Inoltre da alcuni anni i genitori vengono a scuola un pomeriggio alla settimana per lavorare insieme agli alunni e ai docenti alla realizzazione di piccoli oggetti da vendere ai mercatini dei paesi vicini; contribuiscono con le loro competenze artistico-musicali all'allestimento di recite, spettacoli e musical; si lasciano coinvolgere in iniziative di solidarietà per aiutare chi è in difficoltà, sia esso vicino o lontano, partecipando attivamente alla raccolta di fondi attraverso le "merende di solidarietà" che frequentemente realizziamo, alle cene di fine anno che gli insegnanti, aiutati dai collaboratori scolastici e dalla cuoca della mensa, preparano.

Percorso per l'apprendimento della letto-scrittura

1. Lavoro fonologico
2. Flessibilità e individualizzazione nelle prime fasi di apprendimento
3. Integrazione fra didattica e abilitazione
4. Scelta del metodo
5. Gradualità nella presentazione dei caratteri
6. Utilizzo di materiali facilitanti (quaderni, lapis ergonomici...)

1. Lavoro fonologico

I primi giorni di scuola saranno dedicati a tutte quelle attività fonologiche che sono prerequisiti indispensabili per l'apprendimento delle letto-scrittura e che troppo spesso sono stati trascurati a vantaggio degli aspetti grafo-motori.

Infatti, nella scuola dell'infanzia, numerose sono le attività rivolte a sviluppare le competenze percettive e manipolative (visive, uditive, tattili), le abilità motorie e l'organizzazione temporale e spaziale. Gli alunni invece fanno meno

esperienza su tutte quelle attività metafonologiche che favoriscono i processi di apprendimento della letto- scrittura

La scrittura non è semplice operazione grafica, ma capacità di saper analizzare la parola come sequenza di suoni

Rime, filastrocche... che abitano il bambino ad apprezzare la musicalità del linguaggio e quindi le sue proprietà fonologiche

Confronto tra: parole lunghe e parole corte

Scomposizione (segmentazione) delle parole in sillabe o fonemi

Fusione dei suoni che compongono una parola

Identificazione dei suoni nelle varie posizioni all'interno della parola (iniziale, intermedia, finale).

Tutto questo viene realizzato attraverso **giochi fonologici** (*Il programma "parolandia": giochi fonologici per l'avviamento alla letto scrittura rivista "Difficoltà di apprendimento" n° 11/1 ottobre 2005 pagg 65-82*) quali:

- Filastrocche, rime, giochi di parole,
- Gioco di Nasolungo e Ditocorto: l'insegnante pronuncia due parole di lunghezza differente e il bambino deve indovinare quale parola è stata pronunciata da Nasolungo e quale da Ditocorto (cane/girasole; uccellino/mela)
- Parole uguali o diverse: l'insegnante pronuncia due parole in sequenza e il bambino deve indovinare se sono uguali o diverse (mela-mela; tasto-pasto)
- Salto del primo fonema: l'insegnante pronuncia una parola e il bambino deve indovinare che cosa ha detto (...are; ...upo)
- Indovina che cos'è...(inizia per "bott..."; finisce per "...etta")
- La lingua degli extraterrestri: l'insegnante pronuncia una parola strana e il bambino la deve ripeter (staro; rascevo; arezzama...)
- Gioco del robot: l'insegnante fa lo spelling di una parola e il bambino deve capire la parola camuffata e dirla ad alta voce (P.O.R.T.A.= PORTA), viceversa l'insegnante pronuncia una parola e il bambino deve scandire i fonemi con la voce o con il battito delle mani oppure abbinare ad ogni fonema un gettone
- Trovare le parole che iniziano con la stessa sillaba/fonema di una parola target "....è arrivato un bastimento carico di.... MELE"
- Identificare immagini il cui nome inizia per...
- In quale delle parole o immagini si trova il suono...
- Tombole e memory fonologici



Tombole di immagini

Si preparano due mazzi contenenti le stesse carte, si distribuiscono ad ogni bambino le carte del primo mazzo da tenere scoperte davanti a sé. L'insegnante pesca dal secondo mazzo e, senza mostrare la carta, pronuncia sillabando il nome della figura. Chi riconosce tra le proprie la figura corrispondente, vince la carta

2. Flessibilità e individualizzazione delle prime fasi di apprendimento

Sicuramente le abilità metafonologiche sono importanti nel percorso di apprendimento della letto-scrittura, ma non sono le sole necessarie; l'alunno alla fine della scuola dell'infanzia deve possedere tutta una serie di abilità indispensabili per affrontare il percorso di apprendimento delle strumentalità e che possono essere così declinate:

- **Analisi visiva:** analizzare visivamente gli elementi che costituiscono ciascun grafema fino al punto di memorizzarlo e discriminarlo dagli altri venti che compongono il nostro alfabeto
- **Lavoro seriale da sinistra a destra:** operazione non naturale ma richiesta dalla nostra lingua
- **Discriminazione uditiva e ritmo:** analizzare i fonemi, segmentando il continuum fonico e discriminando un fonema dall'altro
- **Memoria uditiva sequenziale e fusione uditiva:** memorizzare la sequenza di fonemi che compongono una parola e rifonderli per ricomporre la parola stessa
- **Integrazione visivo-uditiva:** associare ogni grafema al fonema corrispondente e memorizzare tale associazione
- **Globalità visiva:** riconoscere e distinguere la forma complessiva di una parola scritta che si trova vicina ad altre parole, abilità necessaria per passare da una lettura solo strumentale ad una lettura **esperta**

C. Cornoldi et al. "PRCR-2 Prove di Prerequisito" (Organizzazioni Speciali)

Nelle nostre scuole, nei primi giorni, agli alunni vengono proposte attività per verificare il possesso di alcune di queste abilità necessarie per l'apprendimento della letto-scrittura

DISCRIMINAZIONE Uditiva E RITMO (DUR)

Ripetizione di parole senza senso

Prima serie :

BA PUN GLI STRA
BLIZ
Somma (5)

Seconda serie :

NANTA RORDO VEVRE
SESPE LOLCO
Somma (10)

Terza serie :

NONTRO SESTRE SASFRA
LILTRI MIMBRI
Somma (10)

Quarta serie :

PRUSTÈLA FRANCÌTRA STROMÀFIO
TÀSTOLA BRISTEGO
Somma (15)

Quinta serie :

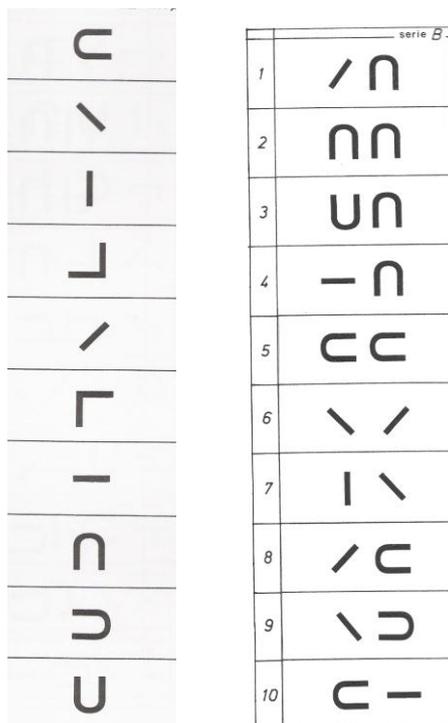
PASTOMETRO ANTRIVANO DULCABRÌTE
STOPSONÌTE UNDOCÌSTE
Somma (20)

Impegnare la capacità di discriminazione fonemica e stimolare la memoria immediata di fonemi e parole prive di senso

(l'insegnante pronuncia le sillabe e le non-parole, il bambino le deve ripetere)

ANALISI VISIVA (AV) Semicerchi serie A

Riconoscere e produrre
segni orientati in modo
diverso



(l'insegnante presenta al bambino un segno alla volta e questo lo deve eseguire su di una griglia appositamente predisposta)

Vengono verificate inoltre le abilità relative al calcolo e alla conoscenza numerica attraverso la somministrazione di alcune prove della "BIN 4-6" (Erickson)

BATTERIA BIN 4-6 (Erickson)

- La prova deve essere somministrata l'ultimo anno della scuola dell'infanzia o i primi mesi della scuola primaria.
- Fornisce un profilo della competenza numerica di ciascun bambino
- Indaga tutti i processi cognitivi che sottendono la conoscenza numerica (lessicali, semantici, pre-sintattici, counting)

Processi della cognizione numerica

- **Processi semantici**

I processi semantici riguardano la rappresentazione mentale della quantità, la numerosità, il principio della cardinalità del numero

- **Conteggio**

Il bambino impara precocemente filastrocche che contengono parole-numero e che seguono un determinato ritmo, ma è solo verso i quattro anni che lo usa in maniera appropriata poiché il conteggio coinvolge molte abilità che devono interagire tra loro .

- **Processi lessicali**

I processi lessicali fanno riferimento al nome del numero

- **Processi pre-sintattici**

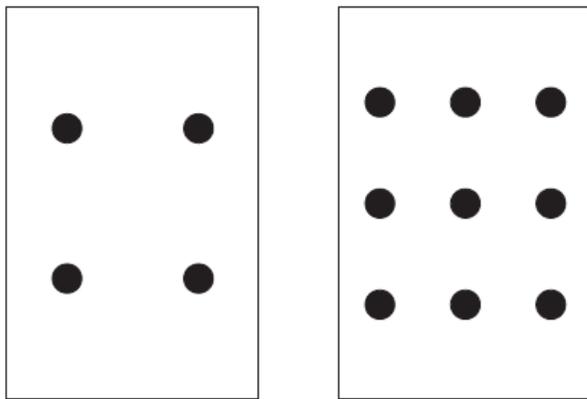
Riguarda le diverse relazioni d'ordine di grandezza che si trovano all'interno dei numeri grandi composti da più cifre

Il sistema posizionale è molto potente in quanto permette di scrivere numeri grandi o piccoli con pochi simboli

La batteria consta di 11 prove atte ad indagare le aree sensibili

Area dei processi semantici

Confronto di quantità e comparazione dei numeri arabi



© 2007, A. Melli, S. Fusi e D. Lucangeli, IREV 4-6, Trento, Erickson

Prova confronto tra quantità – item G

Consegna: Guarda con attenzione i pallini disegnati nei rettangoli [indicare i rettangoli con la mano] e indica dove ci sono più pallini.

Area del conteggio

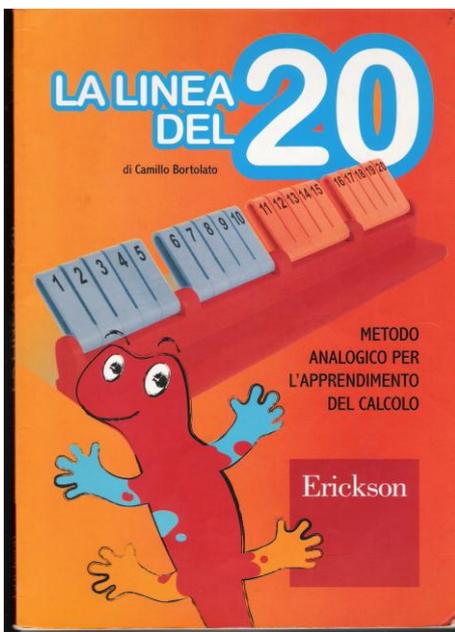
- Enumerazione avanti e indietro
- Seriazione di numeri arabi
- Completamento di seriazioni

Area dei processi lessicali

- corrispondenza nome- numero
- lettura di numeri scritti in codice arabo
- scrittura di numeri

ESEMPIO: Prova lettura di numeri scritti in codice arabo

Ritagliare i numeri e mostrarli, uno alla volta, nella seguente sequenza: 2, 4, 3, 7, 1, 9, 5, 8, 6. Consegna: Guarda questo numero. Mi sai dire che numero è?



Per sviluppare i processi implicati nel calcolo usiamo il metodo analogico “**La linea del 20**”.

La linea del 20 è uno strumento che permette ai bambini di apprendere i numeri e il calcolo nella maniera più facile e corretta valorizzando le loro capacità intuitive.

(C. Bortolato “*La linea del 20*” Erickson)

....”Siamo affascinati dal potere dei numeri e inseguiamo il loro possesso, ma affrontare direttamente la questione del numero è il punto di vista capovolto per raggiungere questa conoscenza.

La via giusta comincia dal basso, cioè dai piedi della montagna, **DOVE I BAMBINI DI OGGI IMPARANO IL CALCOLO MENTALE COME I BAMBINI DI SEMPRE, SENZA PENSARE AI NUMERI SCRITTI**
(C. Bortolato)

Le mani meraviglioso congegno per contare

- Allineamento delle dita (linea mentale dei numeri)
- La mobilità delle dita (dita alzate o abbassate indicano un valore preciso)
- La suddivisione delle dita in cinque

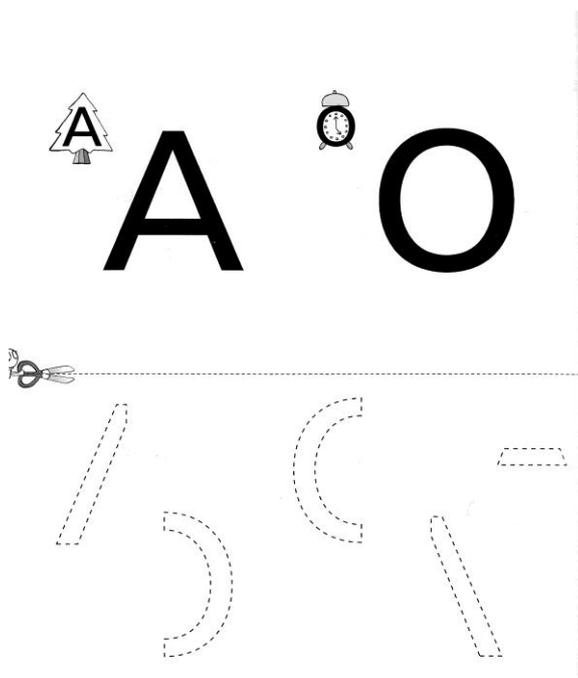
La linea del 20 ci aiuta a calcolare senza aver bisogno di padroneggiare razionalmente il processo. E' necessario cominciare subito perché i bambini arrivano già con un'idea di calcolo, per non perdere energie ed entusiasmo

Come usarla?

- Limitare al massimo il linguaggio verbale
- Credere al silenzio come strumento per sviluppare l'intuizione
- Presentare solo i fatti e non le connessioni
- Privilegiare le simulazioni alle spiegazioni
- Avvertire la conoscenza come un'emozione
- Credere che ognuno ha in sé tutto ciò che gli serve per capire
- Avere fiducia nella mente che lavora da sola
- Preferire le immagini interne alle immagini esterne
- Rinunciare al controllo sul processo di conoscenza
- Concepire la conoscenza come un allargamento della percezione interiore come un dono

3. Integrazione fra didattica e abilitazione

Per gli alunni che avranno difficoltà nel superamento delle prove verranno predisposte attività specifiche per realizzare il principio tanto pubblicizzato dei piani educativi personalizzati che non è altro che l'integrazione tra didattica e abilitazione. Abbiamo predisposto tutta una serie di materiali specifici per rinforzare quelle abilità necessarie all'apprendimento della letto-scrittura (v. esempio scheda A O)



Il bambino ritaglia e ricomponi gli elementi di ogni lettera

4. Scelta del metodo

La ricerca pedagogico-didattica ha proposto negli anni tutta una serie di metodi per l'apprendimento della letto-scrittura, ognuno con caratteristiche peculiari, spesso in antitesi tra loro (si vedano a titolo di esempio le differenze tra metodo fonico-sillabico e globale). Una ricerca effettuata nelle classi prime di alcuni Istituti di Milano ha messo in relazione i risultati degli apprendimenti della letto-scrittura con l'uso di metodologie diverse. A conclusione del lavoro il metodo fonico-sillabico è quello che ha prodotto minori risultati sotto la media ed è risultato quindi il più facile per avviare gli alunni all'apprendimento della strumentalità della lettura e della scrittura. Questo metodo è quello usato nelle classi prime del nostro Istituto.

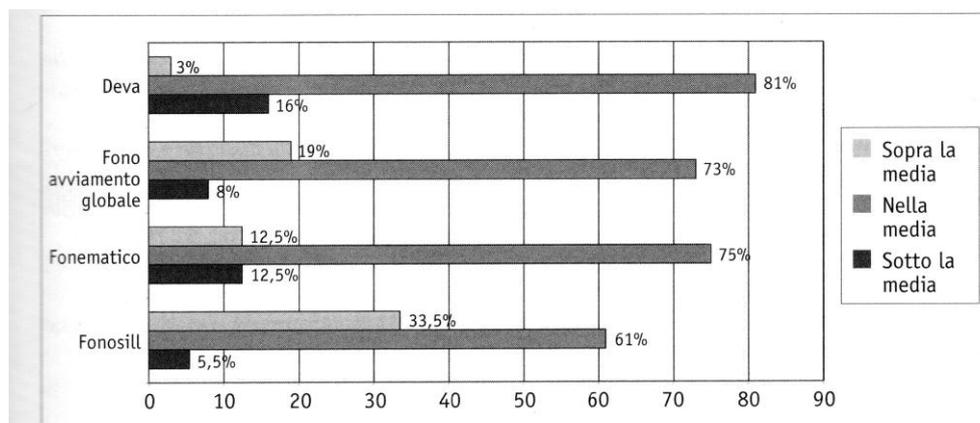


Fig. 14 Distribuzione media dei soggetti all'interno dei gruppi di classi con metodi differenti.

Riccardi, Ripamonti et al. "Evoluzione delle modalità di lettura nel primo anno della scuola primaria e metodi di insegnamento" (Dislessia vol. 1 gennaio 2007 pagg13 – 26)

5. Gradualità nella presentazione fonemi dei grafemi e dei caratteri di scrittura

- Nello svolgimento delle attività utilizzare i suoni rappresentati e non il nome delle lettere
- Le consonanti (M/S/L) sono più facili da manipolare ed udire rispetto alle consonanti (T/G/P/C)
- Nell'identificazione dei suoni la posizione più facile è quella iniziale, si passa poi a quella finale e per ultima a quella intermedia
- Nell'identificare o combinare sequenze di suoni partire da CV poi VC e infine CVC

Molto importante è la collaborazione tra scuola e ricerca. Gli insegnanti individuano i vari problemi di apprendimento, i ricercatori propongono soluzioni basate sulla ricerca e su teorie dell'apprendimento. Gli insegnanti testano le nuove idee e i nuovi metodi nelle loro classi.

A questo proposito quest'anno abbiamo sperimentato nella classe 1[^] il metodo sillabico per l'apprendimento delle letto-scrittura.

Il metodo, utile per tutti i bambini, è particolarmente indicato per quelli che presentano una fragilità della funzione linguistica, difficoltà di attenzione e fragilità cognitiva (M. Emiliani E. Partesana ***DISLESSIA: PROVIAMO CON LE SILLABE*** Libri liberi AID)

Il metodo sillabico si discosta da quello fonico-sillabico, perché non presenta sillabe simili, ma sillabe secondo il criterio del massimo contrasto per consentire la formazione del maggior numero di parole.

Il metodo sillabico mantiene la corrispondenza ***sillaba orale/sillaba scritta***, fin quando non nasce il processo spontaneo di confronto e analogia tra sillabe.

La padronanza di un sistema di scrittura sillabica implementa le abilità metafonologiche necessarie per l'accesso al sistema alfabetico; inoltre c'è il vantaggio di ridurre l'interferenza fra segmenti simili (F/V P/B D/T C/G)



A	O	U	E	I
RA	RO	RU	RE	RI
LA	LO	LU	LE	LI
MA	MO	MU	ME	MI
VA	VO	VU	VE	VI
BA	BO	BU	BE	BI
NA	NO	NU	NE	NI
SA	SO	SU	SE	SI
DA	DO	DU	DE	DI
ZA	ZO	ZU	ZE	ZI
TA	TO	TU	TE	TI
CA	CO	CU		
GA	GO	GU		
PA	PO	PU	PE	PI
FA	FO	FU	FE	FI

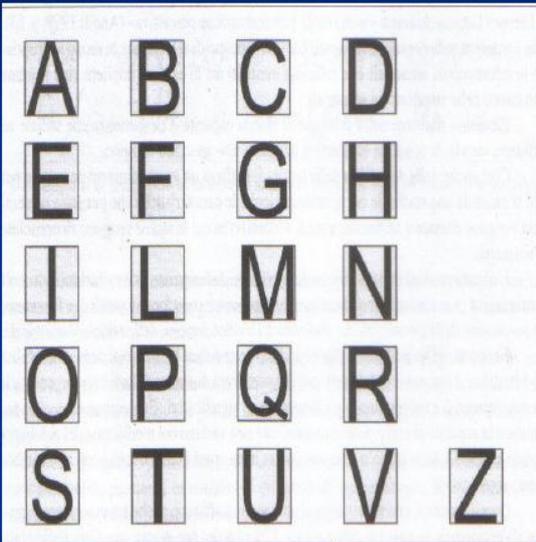
Alfabetiere sillabico

Tabella sillabica dove vengono inserite via via le sillabe nell'ordine in cui sono presentate senza differenza di colore o grafica tra consonante e vocale

I bambini arrivano alla scuola primaria particolarmente predisposti per l'apprendimento ed in particolare per imparare a leggere e a scrivere, è importante pertanto avvicinarli all'apprendimento delle strumentalità del leggere e dello scrivere con attività motivanti e graduali per evitare che, incontrando difficoltà, il loro interesse possa cadere.

Il carattere di scrittura che noi usiamo è lo stampato maiuscolo perché come mostra la seguente tabella è il più facile da riconoscere e riprodurre

STAMPATO MAIUSCOLO: meno impegno percettivo



R. Ripamonti

ANALISI

- Le lettere dello stampato maiuscolo occupano tutte lo stesso spazio
- Hanno sagome uguali
- Non è necessario ricorrere a valutazioni percettive di altezza, lunghezza, destra, sinistra, sopra, sotto il rigo

Nella presentazione delle lettere iniziamo dalle vocali. Gli alunni seduti sull'agorà vengono invitati ad ascoltare la lettura di una storia, di una filastrocca, di una poesia...che servirà come pretesto anche per attività di comprensione oltre che per l'apprendimento dei fonemi. Individuata poi la parola che inizia con la lettera che vogliamo prendere in esame, vengono effettuati tutta una serie di giochi fonologici per trovare altre parole che iniziano con lo stesso suono.

Vengono poi invitati i bambini ad effettuare prima su di un foglio immaginario i movimenti necessari per la scrittura di quel particolare carattere, poi uno alla volta, eseguono, sul grafema scritto in grande alla lavagna, i movimenti necessari per riprodurlo (facendo loro notare che le lettere hanno particolari regole di scrittura dall'alto in basso, da sinistra a destra per i movimenti circolari...) infine al proprio tavolo lavorano individualmente sul quaderno predisposto per questa particolare attività, disegnando prima l'immagine della parola e poi effettuando gli esercizi di scrittura del grafema (sillaba) presentato.

Tabella per la corretta impostazione dei grafemi in stampato maiuscolo

M. Pratelli "Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie (Erickson)



Successivamente, quando la maggioranza degli alunni avrà conseguito con sicurezza l'apprendimento della letto-scrittura si passerà alla presentazione per quegli alunni di un altro carattere.

Verrà presentato lo **stampato minuscolo**, usato solo come carattere di lettura e non di scrittura perché la sua esecuzione richiede un impegno percettivo notevole. Questo carattere inoltre non è precursore del corsivo perché prevede movimenti molto diversi da quelli necessari per la scrittura in corsivo (v. tabella)

CARATTERE DI SCRITTURA

Stampato minuscolo:

a	b	c	d	e	
f	g	h	i	l	
m	n	o	p	q	
r	s	t	u	v	z

Analisi

1. Presenta differenze notevoli nella forma dello spazio occupato
2. Richiede buone capacità di differenziazione dei parametri:
 - alto/basso (a/d)
 - lungo/corto (m-n)
 - davanti/dietro destra/sinistra (b/d p/q)
 - sopra/sotto il rigo (q/b)

R. Ripamonti
 Milano 19 ottobre 2006
 M. Merola

Gli alunni faranno solo esercizi di traduzione di scrittura dallo stampato minuscolo al maiuscolo e non viceversa

ACINO	ORA	SACCO
CARTA	PAIO	SARTA
CIAO	PAPIRO	TEST
CORTA	QUERCIA	TORTA
MOSCA	QUI	TRONO

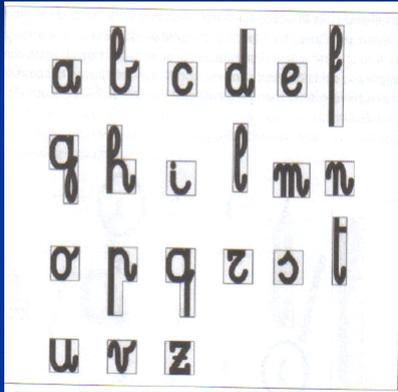
Le parole nascoste da
 “Giochiamo” vol: 3 Erickson

q	u	e	r	c	i	a	a	e	m
u	e	p	a	i	s	a	c	c	o
i	c	a	r	t	a	e	i	c	s
f	i	p	b	t	r	o	n	o	c
p	a	i	o	e	i	a	o	r	a
i	o	r	e	s	s	a	r	t	a
a	t	o	r	t	a	o	s	a	i

Riguardo all'apprendimento del corsivo seguiamo il principio della massima gradualità perché l'approccio con questo tipo di carattere è abbastanza ostico (v. tabella)

CARATTERE DI SCRITTURA

CORSIVO



Analisi

1. Presenta differenze notevoli nella forma dello spazio occupato
2. Richiede buone capacità di differenziazione dei parametri:
 - alto/basso (a/d)
 - lungo/corto (m-n)
 - davanti/dietro destra/sinistra (b/d p/q)
 - sopra/sotto il rigo (q/b)

R. Ripamonti

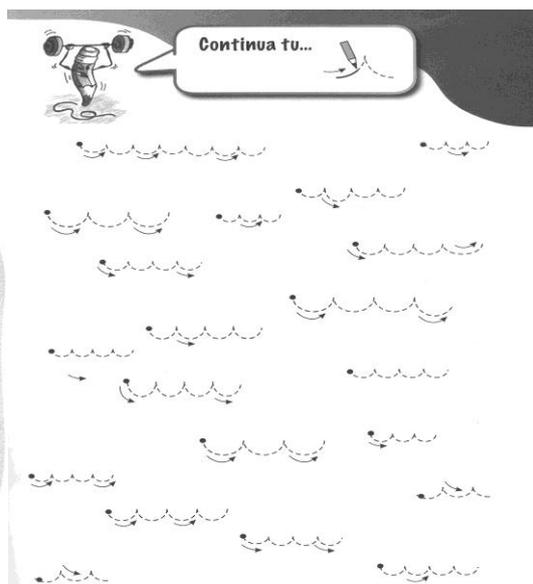
Ogni alunno seguirà un percorso individualizzato secondo il programma **“Il corsivo dall’A alla Z”** (Erickson)

Gli alunni prenderanno da uno schedario alcune schede (plastificate e riutilizzabili) che li indirizzeranno nei movimenti necessari alla scrittura di una specifica famiglia di grafemi che prevedono per la loro esecuzione movimenti simili (v. esempi).

“Il corsivo dall’A alla Z” (Erickson)

La prima famiglia di lettere: *i, u, t, r*

Ognuna di queste lettere va tracciata con un unico movimento continuo. Nel caso della *i* e della *r* ci sono due tratti aggiuntivi (il puntino e il trattino) che vanno posti per ultimi, sia che si scriva la singola lettera, sia che si stia componendo una parola.

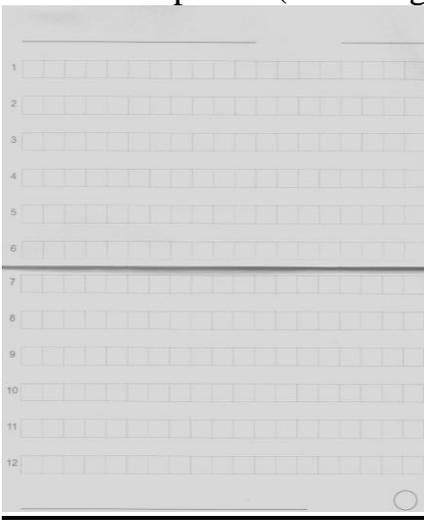


Una volta effettuati i movimenti corretti per questo tipo di esercitazione, gli alunni si alleneranno a scrivere il grafema sul quadernino apposito

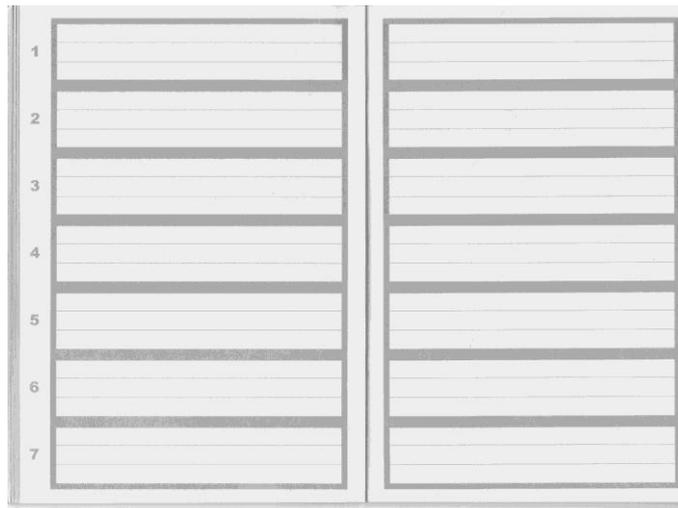
6. Utilizzo di strumenti facilitanti

Nel corso degli anni nelle nostre scuole sono stati adottati o costruiti degli strumenti per facilitare l'apprendimento, come ad esempio i **lapis ergonomici** per favorire la corretta impugnatura dello strumento e per prevenire atteggiamenti scorretti che si ripercuotono su di una scrittura che diventa spesso illeggibile, impedendo agli alunni di effettuare una revisione dei propri compiti. Altri strumenti facilitanti sono i **quadernini** per la scrittura in stampato maiuscolo e corsivo, l'uso di un **alfabetiere**

in cui le immagini ricordano la forma delle lettere, **le matrici** per la scrittura di sillabe complesse (v. immagini)



Quaderno per la scrittura in stampato maiuscolo

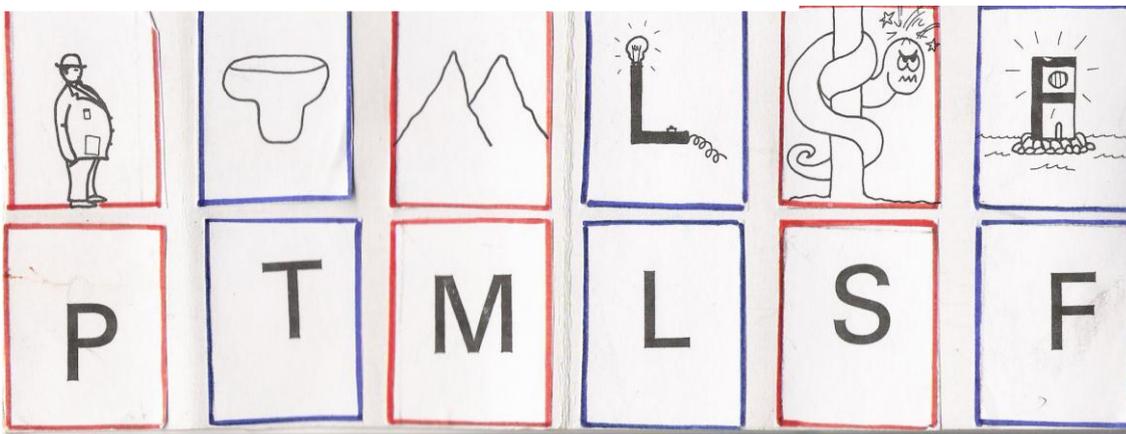


Quaderno per la scrittura in corsivo

Lapis ergonomico che favorisce la corretta impugnatura dello strumento



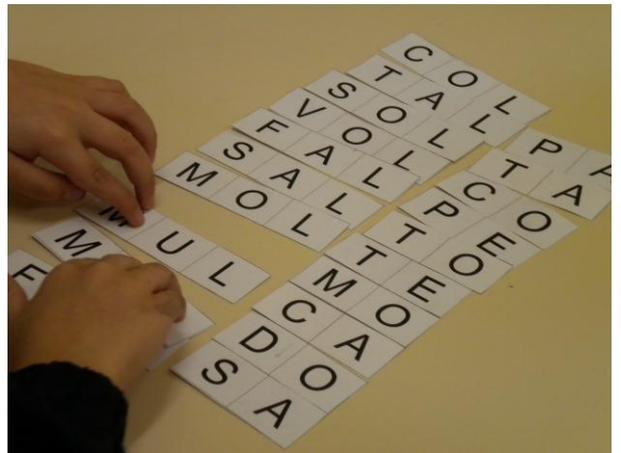
Alfabetiere facilitante: le immagini ricordano la forma dei grafemi usato per quei bambini che mostrano grosse difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura soprattutto nell'integrazione visivo-uditiva



Tombola sillabica: si utilizzano le immagini delle carte sillabiche, l'insegnante solleva una carta, i bambini individuano la sillaba iniziale corrispondente all'immagine e la segnano sulla propria cartella



Matrici per sillabe complesse: che favoriscono il riconoscimento delle parole che presentano i fonemi "ponte" (MONTE TORTA COLPO....)



Il componi frasi: per aiutare il bambino nella strutturazione delle frasi scritte, ogni frase è scritta su di un cartoncino di diversa forma e colore, il bambino deve cercare i cartoncini uguali, compone la frase sullo strumento, la copre, girando i cartoncini, scrive la frase sul proprio quaderno e poi la controlla, capovolgendo di nuovo i cartoncini

